a cura di Sheila Paganetti, Ustat

Zahner Rossier, Claudia (a cura di): **PISA 2003: competenze per il futuro. Secondo rapporto nazionale,** Neuchâtel, UST, 2005, ISBN 3-303-15347-7, numero di ordinazione 673-0301, prezzo fr. 20.- (disponibile anche in Internet www.pisa.admin.ch)

Le prestazioni scolastiche degli allievi del nono anno presentano differenze significative da un Cantone all'altro. Questo emerge dal secondo rapporto su PISA 2003, un progetto congiunto tra Confederazione e Cantoni, la cui direzione nazionale è assicurata dall'Ufficio federale di statistica (UST). Come mostrano i risultati di 12 Cantoni e del Liechtenstein, la dispersione dei risultati è simile in tutti gli ambiti esaminati (matematica, lettura, scienze naturali e risoluzione di problemi). I Cantoni che ottengono risultati sopra la media in matematica, raggiungono risultati analoghi anche nelle altre materie. I Cantoni, il cui punteggio in matematica risulta invece relativamente basso, si piazzano agli ultimi posti anche negli altri ambiti. Se il livello delle competenze in matematica è in genere molto elevato, il tallone d'Achille in tutti i Cantoni rimane la competenza in lettura.

In PISA 2003, sono i giovani della parte francofona del Cantone di Friburgo ad aver conseguito i risultati migliori a livello nazionale: essi occupano il primo posto in matematica, in scienze naturali e in risoluzione di problemi e il terzo in lettura. In questa parte del Cantone le prestazioni degli allievi sono generalmente buone e, in rapporto agli altri Cantoni, scarsamente influenzate dall'ambiente socioculturale degli allievi.

L'analisi cantonale di PISA 2003 mostra una volta di più il ruolo decisivo che l'origine socioculturale dei giovani svolge sulle loro prestazioni. I risultati degli allievi provenienti da un contesto socioculturale svantaggiato in genere sono meno soddisfacenti. A tal riguardo si osservano però differenze relativamente elevate a livello cantonale. Se l'ambiente familiare esercita il suo influsso minore nei Cantoni del Giura, Friburgo e Ticino, è nei Cantoni di Zurigo, Argovia, Turgovia e San Gallo che esso raggiunge i suoi massimi livelli.

Anche PISA 2003 conferma le ben note differenze tra i sessi sul piano delle prestazioni scolastiche. In matematica e in scienze naturali i ragazzi raggiungono ovunque, eccezion fatta nel Liechtenstein, risultati significativamente superiori alle ragazze. Essi sembrano tendenzialmente più forti anche per quanto riguarda la risoluzione di problemi. In questo caso, però, la differenza tra i due sessi rimane significativa soltanto nei Cantoni di Zurigo e Turgovia e in entrambe le regioni linguistiche del Cantone del Vallese. In lettura, sono invece le ragazze a realizzare ovunque risultati significativamente superiori.

In matematica, oggetto cardine di PISA 2003, gli allievi del nono anno scolastico raggiungono un livello di competenza medio alquanto elevato nella maggior parte dei Cantoni esaminati. I Cantoni di Friburgo (parte francofona), San Gallo, Turgovia, Argovia e le due parti germanofona e francofona del Vallese raggiungono medie nettamente superiori alla media nazionale, il Giura, il Liechtenstein e Zurigo rispecchiano la media nazionale, mentre ne risultano significativamente al di sotto i Cantoni di Neuchâtel, Vaud, Ticino, Ginevra nonché le due parti germanofona e francofona del Cantone di Berna.

Nonostante la percentuale di allievi che utilizza regolarmente il PC in classe sia bassa (solo il 30%), è interessante rilevare che l'utilizzo del computer a scuola va in genere a beneficio proprio di quegli allievi, il cui accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in ambito privato risulta ostacolato da scarse risorse finanziarie o da minore interesse.

Hertig, Ph. e Ph. Notter : **Littéracie et compétences des adultes. Premiers résultats de l'enquête Adult literacy & lifeskills survey ALL**, Neuchâtel, UST, 2005, 27 p., ISBN 3-303-15348-5, n. di ord. 697-0300, gratuito (disponibile anche in tedesco e italiano)

Gli adulti residenti in Svizzera hanno dato prova di possedere competenze ottime in matematica, buone nella risoluzione dei problemi e discrete in lettura. Questo è quanto risulta da un'indagine internazionale sulle competenze degli adulti, realizzata in Svizzera dall'Ufficio federale di statistica (UST) in collaborazione con l'università di Zurigo. Secondo quanto riportato nel resoconto dell'indagine, in Svizzera gli uomini hanno ottenuto risultati migliori rispetto alle donne in tutti gli ambiti del test. L'esito di tale indagine è in notevole contrasto con i dati ottenuti nella valutazione dei giovani di 15 anni (PISA), dove nell'ambito lettura le ragazze si erano dimostrate molto più brave dei loro compagni di sesso maschile; nell'indagine ALL le donne sono risultate nuovamente più brave degli uomini, tranne che in Svizzera e in Italia.

In PISA 2003, i ragazzi si erano dimostrati i migliori in matematica; questa superiorità si riscontra anche in ALL in tutti gli Stati presi in considerazione. Nella risoluzione dei problemi, le donne in ALL, senza differenze significative rispetto all'indagine PISA, sono risultate leggermente migliori degli uomini in Canada e in Norvegia, in modo più marcato nelle Bermude. È unicamente in Svizzera e in Italia che gli uomini hanno superato le donne in tutti gli ambiti.

Tutti i documenti recensiti sono disponibili presso il Centro di informazione e documentazione statistica dell'Ustat

Dubach, P.; Koller, P.; Teichgräber, M.: **Internationalité des hautes écoles suisses. Étudiants et personnel: un état de la situation**. Neuchâtel, UST, 2005, 90 p. + 1 CD-ROM, ISBN 3-303-15331-0, n. di ordinazione 692-0300, prezzo fr.18.- (disponibile anche in Internet: www.bfs.admin.ch)

L'insegnamento e la ricerca nelle scuole universitarie entrano sempre più in concorrenza sul piano nazionale e internazionale. L'afflusso di studenti e di ricercatori stranieri costituisce un indicatore rilevante della qualità di un sistema universitario e della reputazione di cui questo gode. Nell'anno accademico 2003/2004, la quota di stranieri venuti in Svizzera per motivi di studio ha raggiunto il 14,3 per cento, ed è particolarmente pronunciata presso le università e i politecnici (16,3%). Nelle scuole universitarie professionali essi sono invece meno numerosi (9,4%). A livello internazionale, la Svizzera presenta, dopo l'Australia, la quota maggiore di studenti stranieri nel grado terziario. Quanto alla ricerca, qui il tasso di stranieri ammonta al 32 per cento, ed è anche in questo caso più elevato presso le università (39,9%) che presso le scuole universitarie professionali (16%).

Lo studio "Internationalité des hautes écoles suisses" delinea per la prima volta un quadro dettagliato dei legami internazionali delle scuole universitarie svizzere. A tal fine sono stati analizzati e commentati dati riguardanti gli studenti e i ricercatori stranieri presenti in Svizzera e gli svizzeri che soggiornano all'estero per motivi di studio e di ricerca.

Rossini, Stéphane et Brigitte Favre-Baudraz: **Les oubliés de la protection sociale ou le non-sens du "ciblage" des prestations**, Lausanne, Réalités sociales, 2004, 154 p. ISBN 2-88146-131-X, prezzo fr.29.-

In Svizzera il 10-15 per cento delle persone e delle economie domestiche vive al di sotto della soglia di poverta. È un fatto risaputo! È meno noto invece che molte di esse passano "attraverso le maglie" di un sistema di sicurezza sociale considerato denso e di qualità. Per fare luce su questo fenomeno, gli autori della pubblicazione hanno studiato le povertà "nascoste", che permettono di individuare i "dimenticati della protezione sociale". Queste persone sopravvivono in un universo di ricchezza, accanto ai miliardi di franchi che "popolano" la Svizzera.

A che pro nascondere queste vite anonime? Perché allontanare le paure di questi individui e i problemi ai quali sono confrontati? Il progetto di ricerca ha identificato i rischi della vita che conducono alla miseria, dimostrando che dimenticare i più deboli incrina il tessuto sociale e fragilizza la coesione del paese. Gli autori affermano che troppi cittadini e politici sembrano ignorare il problema, soprattutto quelli che tentano di fragilizzare le assicurazioni sociali. Un esercizio pericoloso che potrebbe portare a un ritorno massiccio della mendicità e della necessità di ricorrere alle opere caritatevoli.

Bochsler, Daniel (et al.): **Les cantons suisses sous la loupe. Autorités, employés publics**, finances, Berne, Haupt, 2004, 167 p. ISBN 3-258-06886-0, prezzo fr. 36.-

La Svizzera è costituita da 26 cantoni che si differenziano fortemente l'uno dall'altro dal punto di vista economico, sociale e politico. Di fronte allo stato centrale (la Confederazione), i cantoni sono piccoli stati con un grado d'autonomia elevato che possiedono amministrazioni proprie e che collaborano a volte strettamente tra loro.

L'organizzazione politico-amministrativa, il pubblico impiego, le finanze e la collaborazione intercantonale restano in gran parte misconosciute. Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, la suddivisione federalista offre delle condizioni particolarmente favorevoli ad un'analisi comparativa. La banca dati dei cantoni e delle città svizzere (www.badac.ch) è stata attivata per un'analisi di questo tipo. Questa pubblicazione illustrata presenta per la prima volta i risultati di diverse indagini condotte presso le amministrazioni cantonali a partire dagli anni 90. Il quadro è completato dal ricorso ad altri dati relativi ai cantoni.

Lo studio (disponibile anche in tedesco) dovrebbe interessare non soltanto gli specialisti delle scienze amministrative e delle scienze politiche, ma anche un ampio pubblico in Svizzera ed all'estero.